

Geschichte die Beiträge von Varanini und Bortolami). Das „fenomeno-Ezzelino“ wird untersucht in Hinsicht auf die politischen Institutionen, die Wirtschaft, Gesellschaft, Religion und Kultur seiner Zeit und wird nicht diskutiert „per riaprire un dibattito sterile pro o contro Ezzelino, bensì per far progredire la ricerca attorno ad alcuni nodi irrisolti della storia della Terraferma“ (G. Cracco, Introduzione S. XVII). Beide Bände ordnen sich ein in die neueren Bemühungen, der venezianischen Terraferma in der Geschichtsforschung mehr Eigen gewicht gegenüber dem dominierenden Venedig zu geben (vgl. auch die Reihe „Fonti per la storia della Terraferma veneta“ und DA 47,344f.). Die Beiträge sind unter 6 Sektionen aufgeteilt („Non habuerunt pares in Marchia“, „Civitates tres“, „Amici et inimici“, „Fides extincta?“, „Vir famosus“, „Oeconomica“): G. Fasoli, Ceti dominanti nelle città dell'Italia centro-settentrionale fra X e XII secolo (S. 3–13). – A. Castagnetti, I da Romano e la loro ascesa politica (1074–1207) (S. 15–39). – E. Voltmer, I da Romano e l'Impero (S. 41–57). – A. A. Settia, Uomini e armi negli eserciti ezzeliniani (S. 59–103). – M. Muraro, L'arte nella Marca al tempo dei da Romano (S. 105–111). – G. M. Varanini, Il Comune di Verona, la società cittadina ed Ezzelino III da Romano (S. 115–160). – S. Bortolami, „Honor civitatis“. Società comunale ed esperienze di governo signorile nella Padova ezzeliniana (S. 161–239). – G. Rippe, La logica della proscrizione: la „pars“ degli Estensi a Padova (S. 241–266). – A. Morsolotto, Aspetti e momenti del regime ezzeliniano a Vicenza (S. 267–322). – J. Riedmann, Ezzelino e Trento (S. 325–340). – R. Härtel, I da Romano e i poteri al di là del Livento (S. 341–357). – D. Rando, I da Romano e Treviso (S. 359–371). – F. Scarmoncin, Tra Comune e Signoria a Bassano: alcuni aspetti di un complesso rapporto (S. 373–380). – A. Rigon, Religione e politica al tempo dei da Romano. Giordano Forzatè e la tradizione agiografica antiezzeliniana (S. 389–414). – G. De Sandre Gasparini, Ezzelino e la Chiesa veronese (S. 415–444). – G. Carraro, Il monachesimo padovano durante la dominazione ezzeliniana (1237–1256) (S. 445–469). – F. Lomastro Tognato, I Minori nella Marca dei da Romano (S. 471–486). – L. Gaffuri, „In diebus suis cessavit predicatio“. Predicazione e società al tempo di Ezzelino III da Romano (S. 487–506). – M. Pastore Stocchi, Ezzelino e l'astrologia (S. 509–522). – G. Peron, Una congiura del silenzio: testi letterari e fine dei da Romano (S. 523–536). – G. M. Gianola, L'„Ecerinis“ di Albertino Mussato tra Ezzelino e Cangrande (S. 537–574). – P. Baldan, Dante, Mussato e il Colle di Romano (S. 575–588). – G. Soldi Rondinini, Ezzelino III nella storiografia „milanese“ da Goffredo di Bussero a Bernardino Corio (S. 589–608). – G. Ortalli, Ezzelino: genesi e sviluppi di un mito (S. 609–625). – F. Bocchi, Analisi quantitativa del patrimonio di Ezzelino III da Romano (S. 629–708). – Der Band wird abgeschlossen von der „Postfazione“ von G. Arnaldi (S. 709) und den Namen- und Ortsregistern (von F. Scarmoncin). Daniela Rando

Massimo Giansante, Patrimonio familiare e potere nel periodo tardo-comunale. Il progetto signorile di Romeo Pepoli banchiere Bolognese (1250 c. –1322) (Università degli Studi di Bologna, Dipartimento di Paleografia e Medievistica, Sezione di ricerca „Società Economia Territorio“, Fonti e Saggi di Storia Regionale. Quaderni 1) Bologna 1991, La Fotocromo Emiliana, keine ISBN,